



Paola Pansini, Alberto Banfo e Angelo Grippaldi

#### NUOVA OPPORTUNITÀ ALLE LAVORATRICI

## L'Api con le donne e le famiglie "Ecco il piano per poter pagare rette a scuola, badanti e visite"

Donne sempre più lanciate nella guida delle imprese e nel welfare territoriale. Sono i temi su cui punta l'Api, l'associazione piccole e medie imprese di Novara e Vco. Ieri il sodalizio ha eletto la nuova presidente del gruppo Api Donna. E' Laura Travaini, che ha ricordato l'impegno del gruppo anche sul versante sociale, come la collocazione professionale sul territorio di tredici donne vittime della tratta, e ha rimarcato che il welfare territoriale è uno degli strumenti per migliorare la qualità della vita dei lavoratori e in particolare delle lavoratrici.

#### Sgravi fiscali

«Purtroppo ancora tante donne - ha raccontato Travaini - dopo la nascita di un figlio sono in seria difficoltà nel conciliare l'impegno professionale e il ruolo di madre». Grazie a «welfare bit», la formula ideata da Api Novara e Vco, i datori di lavoro possono godere di sgravi fiscali, e i dipendenti usufruire di beni e servizi vantaggiosi. L'impegno concreto dell'associazione per le donne lavoratrici è rimarcato anche dalla consigliera provinciale con delega alle Pari Opportunità, Laura Noro.

L'idea del «welfare territoriale» è di Paola Pansini, direttrice dell'Api: un progetto pilota in Italia e sta riscuotendo un tale successo che l'Api intende applicarlo a livello nazionale. «Ho pensato all'utilità del welfare ideato da una grande azienda come

Luxottica e l'ho immaginato sul territorio, a beneficio delle aziende e dei loro dipendenti».

I lavoratori possono utilizzare la parte eccedente del salario (il puro stipendio non può essere trasformato in benefit), dal premio di produzione al superminimo, per pagare la benzina, rette scolastiche, badante per i nonni, visite specialistiche e una serie di altre opportunità. Il progetto è stato illustrato sotto il profilo tecnico da Bartolomeo La Porta, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Novara.

#### Scelta volontaria

«La condizione è che questa scelta sia volontaria da parte del dipendente, con vantaggi evidenti: se scelgo di mettere in busta paga mille euro, l'azienda in realtà - osserva Angelo Grippaldi, amministratore di Welfare Bit - ne paga 1.400 e il lavoratore ne incassa 600: ci sono di mezzo le tasse. Questa formula permette la defiscalizzazione su quanto si è deciso di dedicare al welfare. Il datore spende meno e il dipendente incassa di più».

Per le piccole e medie aziende, che non possono permettersi un «welfare» su misura per ragioni di costi, il progetto di Api (che ha avuto anche l'adesione di Confcommercio) consente di usufruire di una piattaforma efficace. Partner di Api è il Banco Popolare Divisione Bpn, rappresentato da Alberto Banfo: «Pronti a sostenere lo sviluppo del territorio. Siamo in prima linea per l'obiettivo».

[M.G.]

© FINO AD ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA, 11/3/2016